



**Macro-trend, andamenti settoriali  
e possibili azioni correttive  
per le imprese colpite  
dall'emergenza COVID-19**



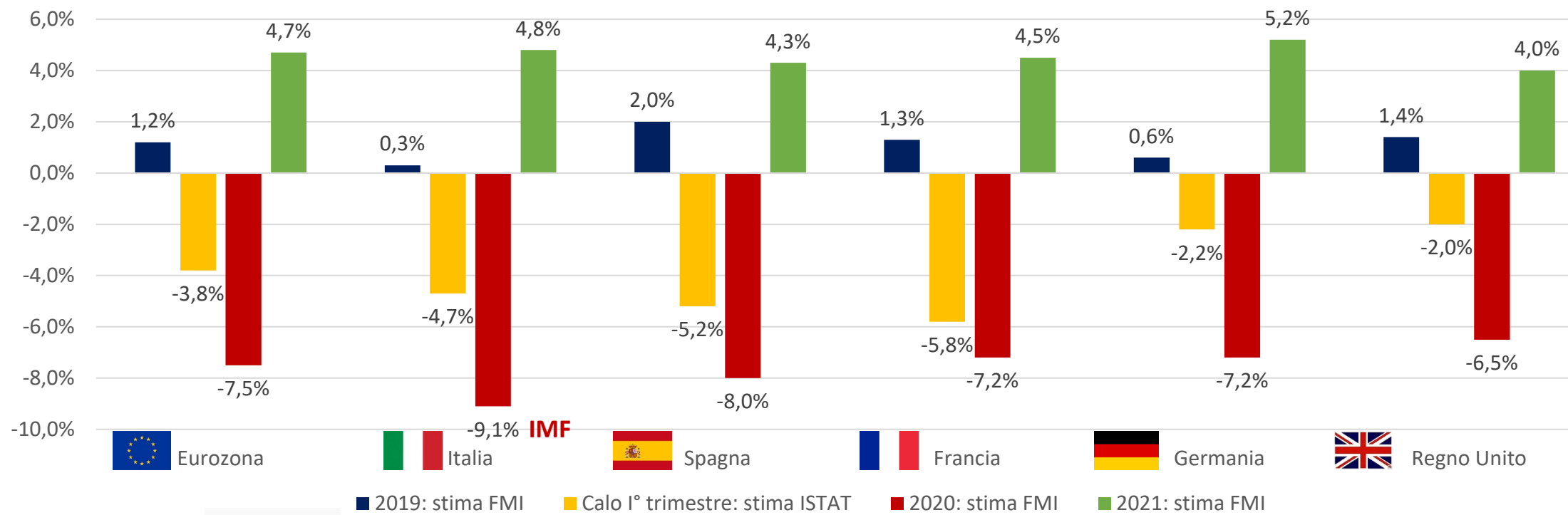
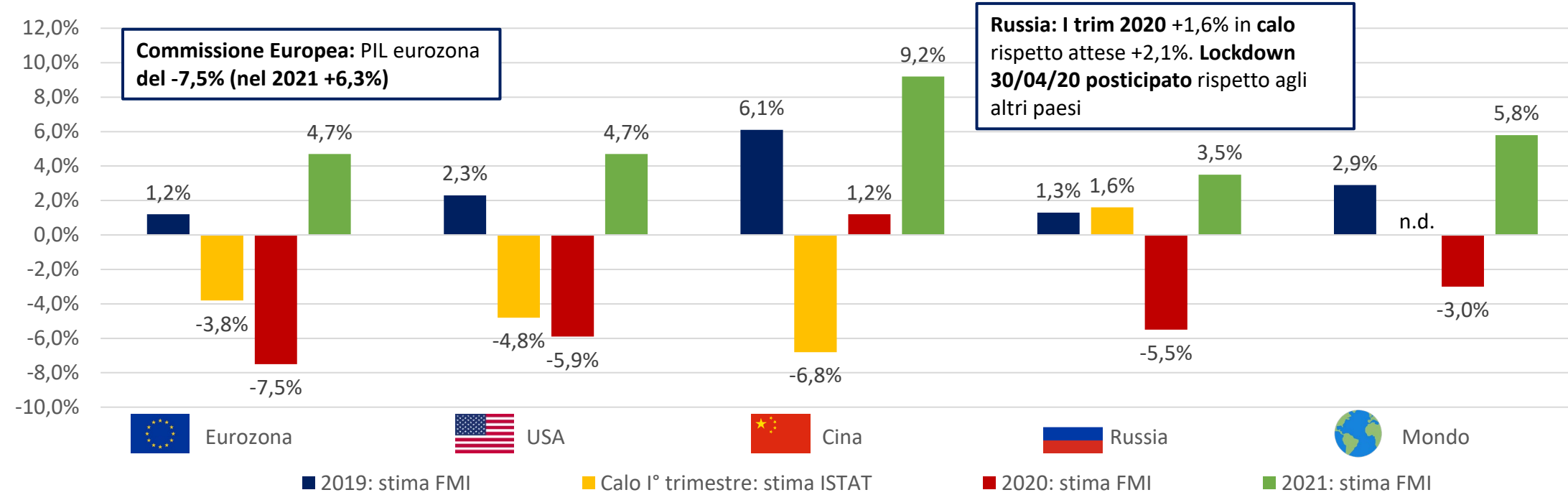
# **1 | MACRO TREND**

## **congiuntura internazionale e nazionale**

# COVID-19 | Outlook mondo

**Crollo dell'economia mondiale: calo del Pil 2020 stimato in -3,0% (+5,8% nel 2021) più accentuato nell'Eurozona (PIL 2020 -7,5%, PIL 2021 +4,7%). Per l'Italia si stima la maggior contrazione del PIL 2020 in -9,1%**

## Variatione PIL% – 2019-2020-2021

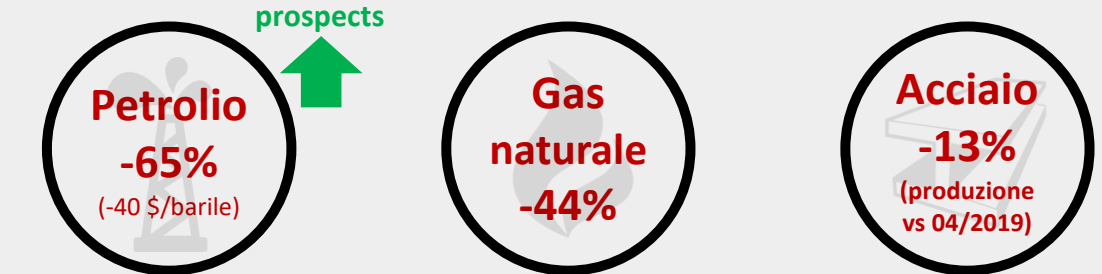


**9 marzo 2020** **14 marzo 2020** **17 marzo 2020** **23 marzo 2020** **23 marzo 2020**  
**Le date di inizio lockdown impattano direttamente sui risultati I° trim 2020**

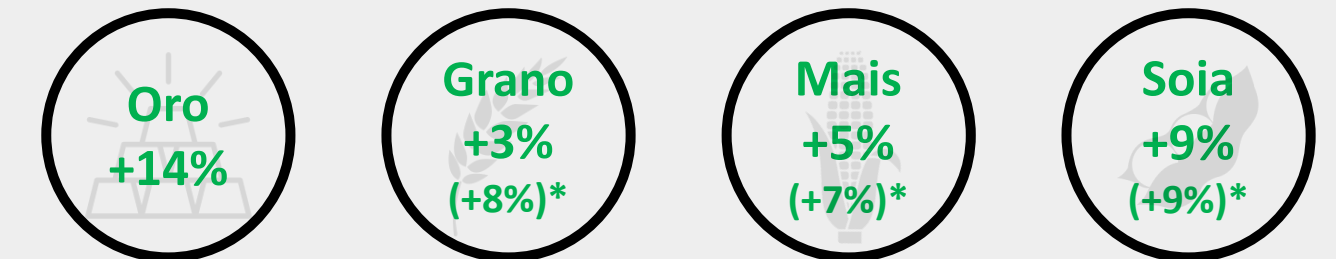
Fonte: FMI, Istat per i dati del PIL trimestrale (Regno unito: office for National Statistics; Germania: Destatis; USA: Berenberg)

## Andamento del prezzo delle materie prime – I° QUADRIMESTRE 2020

**Var prezzo di mercato commodities legate alla produzione industriale (apr 2020 vs dic 2019)**



**Var prezzi di mercato delle materie prime (vs dic 2019)**



Fonte: IMF global per commodities, acciaio Siderweb \* Var. borsa merci Bologna dic-19 / 21 maggio 2020. Tra parentesi le variazioni vs aprile

## Proiezione disoccupazione – 2019-2020-2021

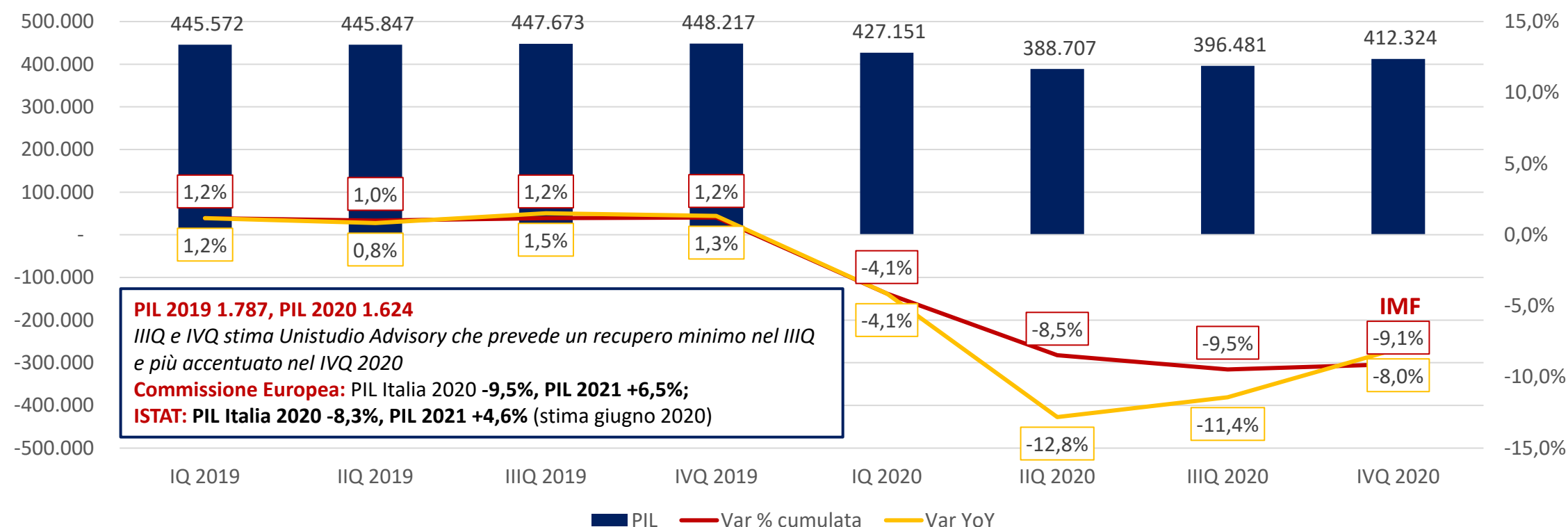
	2019	2020	2021	Δ 19-20	Δ 20-21
USA	3,7%	10,4%	9,1%	6,7%	-1,2%
Cina	3,6%	4,3%	3,8%	0,7%	-0,5%
Russia	4,6%	4,9%	4,8%	0,3%	-0,1%
Mondo*	7,4%	9,5%	8,2%	2,1%	-1,3%
Spagna	14,1%	20,8%	17,5%	6,7%	-3,3%
Italia	10,0%	12,7%	10,5%	2,8%	-2,2%
Francia	8,5%	10,4%	10,4%	1,9%	0,0%
Regno unito	3,8%	4,8%	4,4%	1,0%	-0,5%
Germania	3,2%	3,9%	3,4%	0,7%	-0,4%
Eurozona**	6,6%	9,5%	7,9%	2,9%	-1,9%

\*\* Valore ricalcolato come media ponderata dei paesi di riferimento. Per omogeneità territoriale il Regno Unito è stato incluso dell'Eurozona

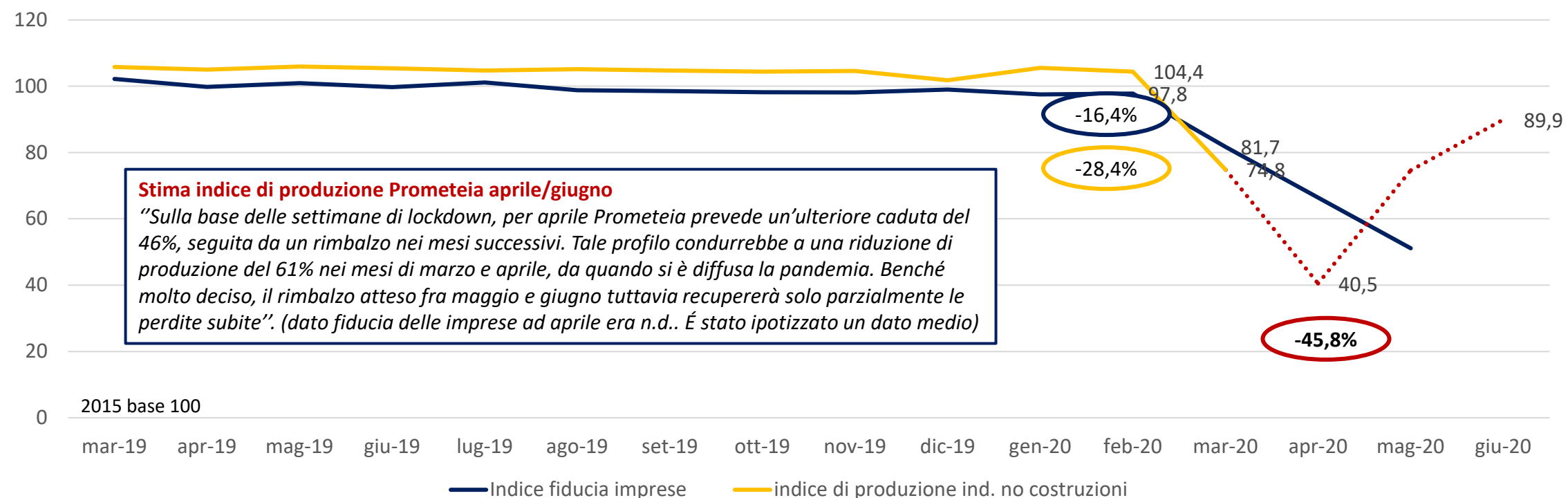
# COVID-19 | Outlook Italia

Peggior contrazione per il PIL Italiano: l'Italia presenta il peggior calo del PIL nell'Eurozona, riconducibile all'anticipazione del lockdown totale rispetto agli altri paesi, oltre che alla struttura del tessuto imprenditoriale, composta principalmente da PMI, le più colpite dall'emergenza sanitaria, e alla bassa percentuale di investimenti pubblici e privati

## Proiezione PIL% ITALIA 2019-2020, €/mln



## Indice composto del clima di fiducia delle imprese e di produzione industriale - 2019-2020



Fonte: Istat, Centro Studi Confindustria

Nota: (\*) dato Confindustria produzione industriale aprile indice grezzo, in linea sostanzialmente con il dato di Prometeia (\*\*) stima soft Cerved in cui "si prevede una graduale riapertura dell'economia a partire da maggio 2020, seppur in presenza di misure di contenimento dei contagi, e l'assenza di ulteriori periodi di lockdown. In questa prospettiva, si prevede un graduale ritorno alla normalità e una ripresa lenta e costante del ciclo economico nonostante gli impatti molto importanti del virus sulla domanda nazionale, sulle catene del valore e sulle attività di import-export". Il dato è rappresentato dalla somma dei fatturati (non dal valore aggiunto)

INTERNATIONAL MONETARY FUND	FitchRatings	CONFINDUSTRIA	Commissione Europea
<b>Stima PIL</b>	<b>Stima PIL</b>	<b>Stima PIL</b>	<b>Stima PIL</b>
2020 -9,1% (-162 k/mln)	-9,5% (27/5)	-9,6% (15/5)	-9,5% (06/5)
<b>Investimenti</b>	<b>Stima Import</b>	<b>Stima Export</b>	<b>Stima Consumi</b>
Stima ISTAT 2020 -12,5%	Stima ISTAT 2020 -14,5%	Stima ISTAT 2020 -14,2%	Stima ISTAT 2020 -9,9%
<b>CONFINDUSTRIA</b>			
<b>FOCUS STIME CONFINDUSTRIA</b>			
→ CALO DEGLI ORDINI SUPERIORE AL CALO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER EFFETTO STOCK			

**-34,2%**  
 prod. Industriale  
 mag 20 vs feb 20  
 (effetto COVID-19)

**+31,0%**  
 rimbalzo  
 prod. industriale  
 mag 20 vs apr 20















**-51,6%**  
 Ordini  
 mag 20 vs mag 19

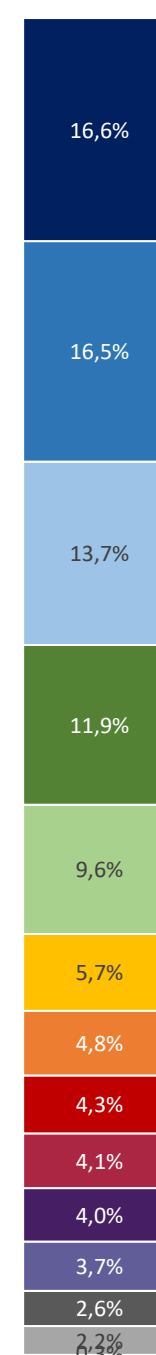
**+12,3%**  
 Ordini  
 mag 20 vs apr 20

# PIL composizione per settore e area di produzione

Il 39,2% del PIL italiano è prodotto nelle 3 Regioni che ad oggi risultano ancora in piena emergenza COVID-19, ovvero Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna

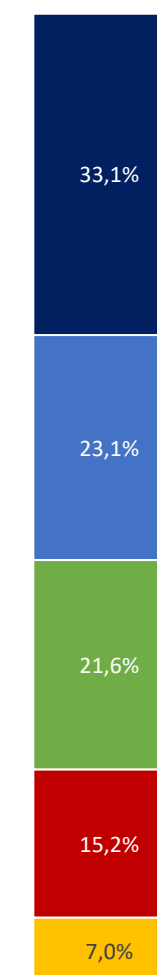
**Composizione PIL Italiano 2019 per settore (€/mld)**

	PIL 2019	%	Δ vs 2018
 Industria manifatturiera	266,6	16,6%	+0,6%
 PA, difesa, istruzione, sanità, ass. sociale	263,5	16,5%	+0,1%
 Attività immobiliari	219,3	13,7%	+2,2%
 Automotive	190,8	11,9%	+0,4%
 Attività professionali	154,3	9,6%	+0,6%
 Trasporti e magazzinaggio	91,8	5,7%	+4,3%
 Attività finanziarie e assicurative	77,3	4,8%	+0,0%
 Costruzioni	69,4	4,3%	+2,8%
 Attività artistiche e altri servizi	65,2	4,1%	+0,7%
 Servizi di alloggio e ristorazione	64,0	4,0%	+2,6%
 Servizi di informazione e comunicazione	58,7	3,7%	+0,7%
 Industria siderurgica	42,2	2,6%	-1,4%
 Agricoltura, silvicoltura, pesca	34,6	2,2%	-0,4%
 Industria estrattiva	4,0	0,3%	-6,6%
<b>Totale</b>	<b>1.601,5</b>	<b>100%</b>	
<b>IVA ed altre imposte</b>	<b>185,4</b>	<b>10,4%</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.788,7</b>		



**Composizione PIL Italiano 2018 per regione, %**

Area	Regione	%
Nord Ovest	Lombardia	22,2%
Centro	Lazio	11,2%
Nord Est	Veneto	9,2%
Nord Est	Emilia-Romagna	9,2%
Nord Ovest	Piemonte	7,8%
Centro	Toscana	6,7%
Sud	Campania	6,1%
Isole	Sicilia	5,0%
Sud	Puglia	4,3%
Nord Ovest	Liguria	2,8%
Nord Est	Trentino Alto Adige	2,6%
Centro	Marche	2,4%
Nord Est	Friuli Venezia Giulia	2,2%
Isole	Sardegna	2,0%
Sud	Abruzzo	1,9%
Sud	Calabria	1,9%
Centro	Umbria	1,3%
Sud	Basilicata	0,7%
Sud	Molise	0,4%
Nord Ovest	Valle d'Aosta	0,3%



<b>Nord Ovest</b>	<b>33,1%</b>
<b>Nord Est</b>	<b>23,1%</b>
<b>Centro</b>	<b>21,6%</b>
<b>Sud</b>	<b>15,2%</b>
<b>Isole</b>	<b>7,0%</b>

**Le stime PIL per il 2020 riportano un calo del -9,1%, seguito da una ripresa del +4,8% nel corso del 2021**














Fonte: Istat

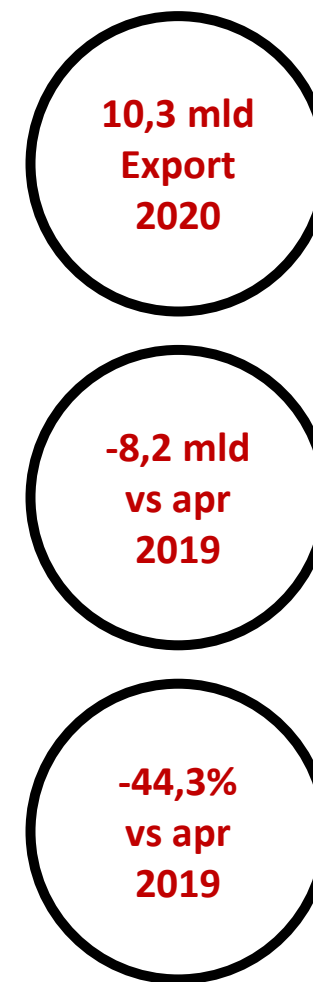
Nota: Dati relativi alla produzione, riclassificati ed aggregati in base alle principali branche economiche previste dalla metodologia NACE 2, ovvero la classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità Europea.



# L'export italiano


















L'export 2020 è previsto segnare una contrazione stimata in 14,2%; i paesi destinatari risultano essere significativamente impattati dal COVID-19, in particolare USA (con politiche protezionistiche in via di rafforzamento) e Francia. Tranne alimentare e farmaceutica, i restanti settori hanno outlook negativi

	<u>Esportazioni per paese</u> <u>Marzo 2020, €/mld</u>	<u>Quota</u>
	58,1	12,2%
	49,8	10,5%
	45,6	9,6%
	26	5,5%
	24,9	5,2%
	24,0	5,0%
Middle East 	17,5	3,7%
	13,0	13,0%
Oceania 	10,1	2,1%
	7,9	7,7%
	7,7	1,6%
	4,0	0,8%



I settori che hanno risentito maggiormente del lockdown sono i beni di consumo **durevoli** (-80%, in primis automotive) ed i **beni strumentali** (-56,4%). Resistono i beni non durevoli mentre crescono **farmaceutica** ed **alimentare**

## Esportazioni per settore di attività economica 2019 (su % export marzo 2020), quota

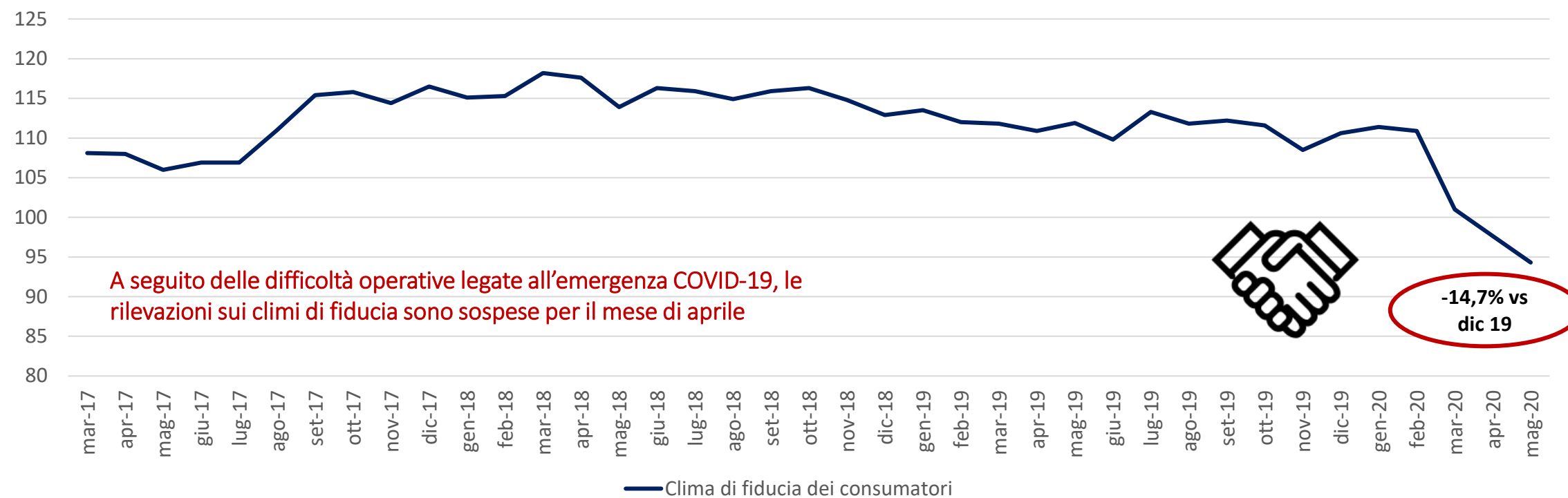
 Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4%
 Industria estrattiva	0,2%
 Industria manifatturiera	95,7%
 Macchinari ed apparecchi	17,2%
 Prodotti tessili e dell'abbigliamento	11,9%
 Metalli di base e prodotti in metallo	10,7%
 Mezzi di trasporto	10,5%
 Prodotti alimentari, bevande, tabacco	7,9%
 Articoli farmaceutici e botanici	6,8%
 Sostanze e prodotti chimici	6,4%
 Articoli in gomma e materie plastiche	5,7%
 Apparecchi elettrici	5,0%
 Apparecchi elettronici	3,2%
 Coke e prodotti petroliferi raffinati	2,8%
 Prodotti in legno, carta, stampa	1,8%
 Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,7%
 Energia elettrica, gas, vapore	0,1%

Fonte: Sole 24 Ore, Istat

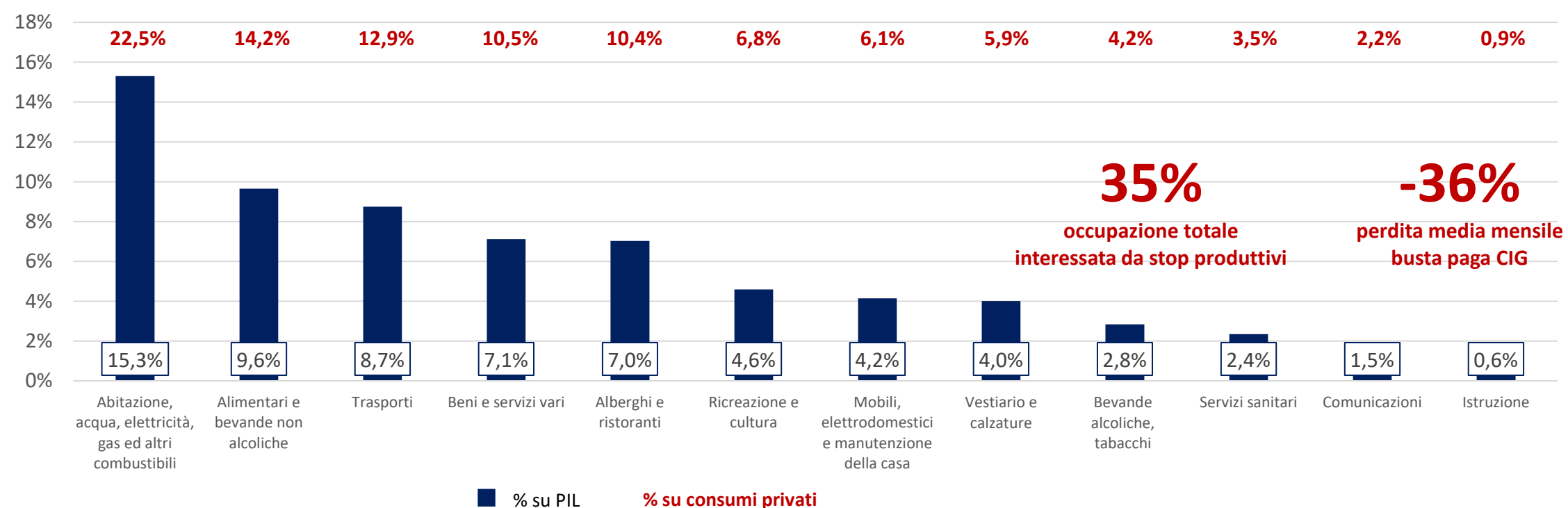
# Il clima economico

L'outlook delle principali categorie di consumo per famiglia delinea una situazione caratterizzata dal permanere dell'incertezza; spese abitative ed alimentare possono sostenere solo in parte il calo dei consumi previsto nelle altre categorie inficiato dal calo della fiducia dei consumatori che blocca gli acquisti di beni durevoli nonché dall'impovertimento generale dei panieri di spesa per effetto della minor capacità di spesa

## Indice clima di fiducia dei consumatori



## Consumo delle famiglie italiane sul territorio economico 2019, €/mln



Fonte: Sole 24 Ore, Istat

## Outlook qualitativo sulle principali categorie di spesa



### Abitazione

Compravendite fino -50% e incertezza futura su acquisti beni durevoli; positivo e-bonus 110% su 1° e 2° casa



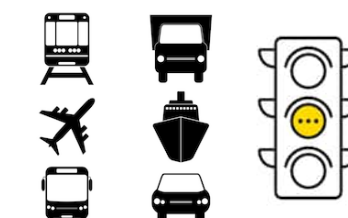
### UtENZE

Calo tariffe legato a gas ed energia elettrica; aumento consumi domestici lockdown. Riduzione componente fissa per bassa tensione



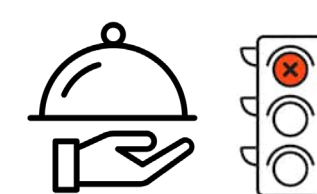
### Alimentare

Incremento dei consumi a fronte del calo dell'Horeca (che tuttavia non compensa); rischi per aumento dei prezzi e raccolto ortofrutticolo



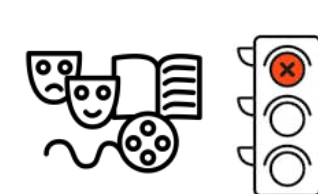
### Trasporti civili

Crollo causa lockdown e prospettive incerte su riapertura e aree di spostamento



### Alberghi e ristoranti

Crollo causa lockdown. Ristorazione non compensata da aumento delivery e coperti dimezzati causa misure anti COVID-19



### Cultura

Crollo effetto lockdown e prospettive incerte su riapertura e distanziamento sociale



### Elettrodomestici

Outlook negativo sui grandi elettrodomestici per incertezza su beni durevoli; positivi effetti dello smart working e online teaching



### Vestituario e calzature

Crollo causa lockdown (ed export) non compensato da aumento on-line; potenziale deflazione dei prezzi



### Bevande alcoliche e tabacchi

Crollo delle vendite legate all'enoturismo e all'Horeca mentre tiene solo la GDO. Prospettive fosche sulla raccolta e sullo smobilizzo dei magazzini

A large, light gray magnifying glass icon is centered in the background of the slide. The handle of the magnifying glass is at the bottom right, and the lens is at the top left. The number '2' is positioned to the left of the magnifying glass's lens, and the text 'ANALISI SETTORIALE' is centered within the lens area.

## 2 | ANALISI SETTORIALE

### **Alimentare**

lattiero caseario | ortofrutta | filiera delle carni | cereali | vino

### **Turismo & Ristorazione**

### **Automotive**

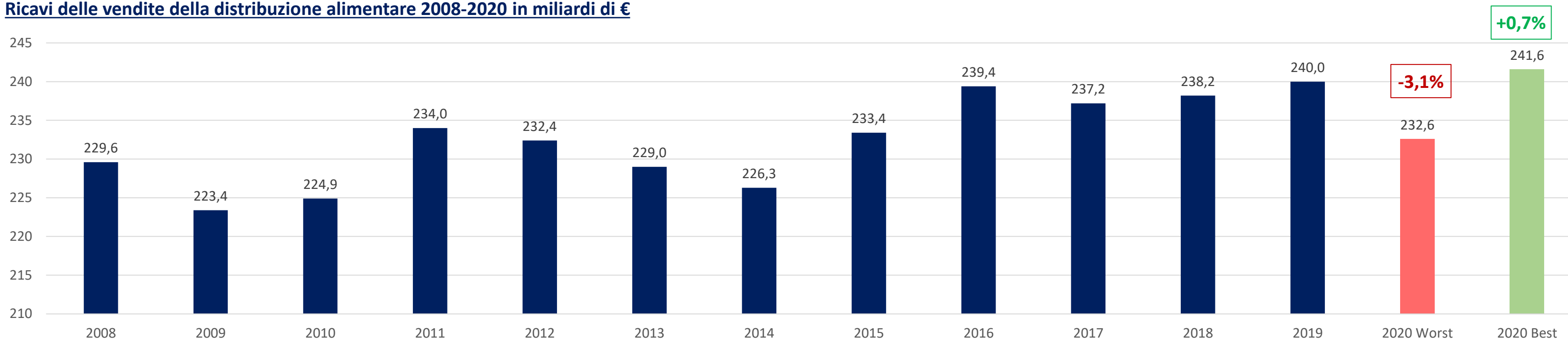
### **Trasporti & logistica**



# TREND SETTORIALI | Alimentare

Nel 2020 i ricavi della distribuzione alimentare (dettaglio più ingrosso) sono previsti sostanzialmente confermare i 240 €/mld realizzati nel 2019; se infatti la pandemia nel periodo immediatamente precedente al lockdown ha determinato crescita rilevanti di tutti i principali canali di vendita - con incrementi più evidenti per i liberi servizi (i.e. negozi di piccole dimensioni) - durante il lockdown, entro fine anno saranno i discount e l'e-commerce con buona probabilità ad «agevolarsi» del mutato contesto di mercato

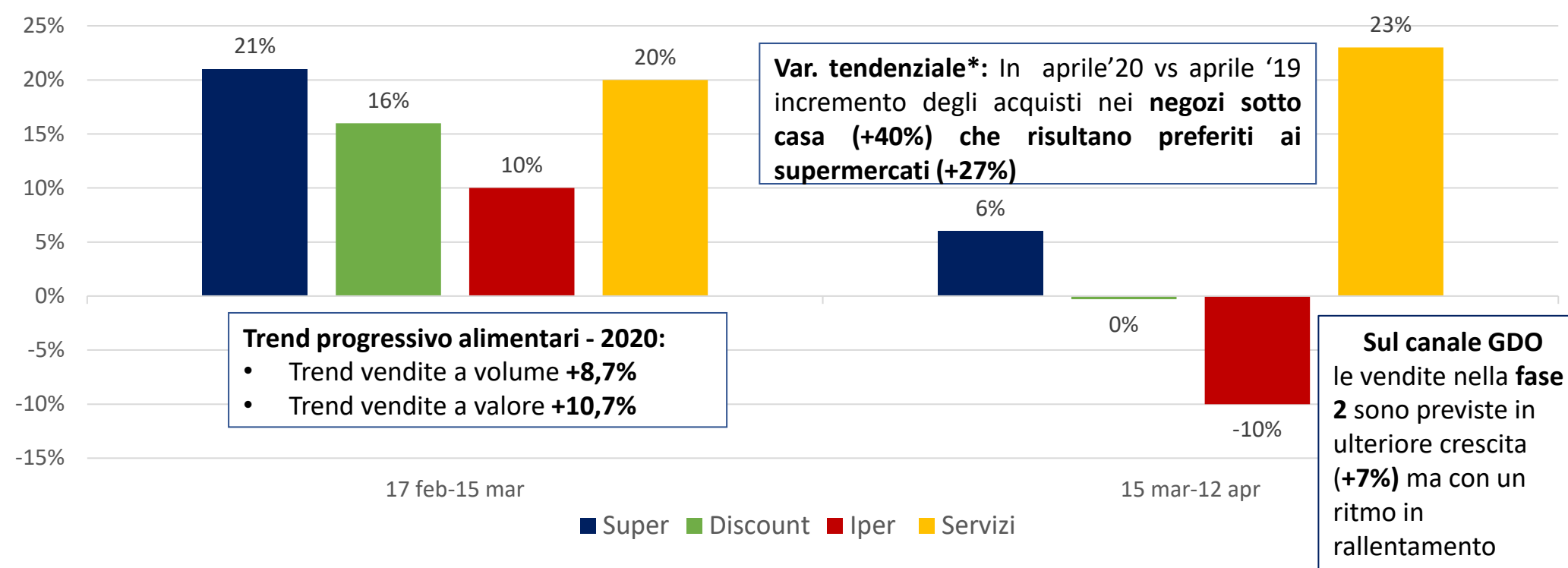
Ricavi delle vendite della distribuzione alimentare 2008-2020 in miliardi di €



Fonte: The European House Abrosetti – Quali impatti dell'emergenza COVID-19 sul settore della distribuzione in Italia

Le previsioni per il 2020 della distribuzione alimentare secondo The European House - Ambrosetti proiettano una variazione dei ricavi del settore che oscilleranno tra i **+0,7%** e **-3,1%**, mentre gli occupati a rischio tra lo **0%** e il **3,7%**

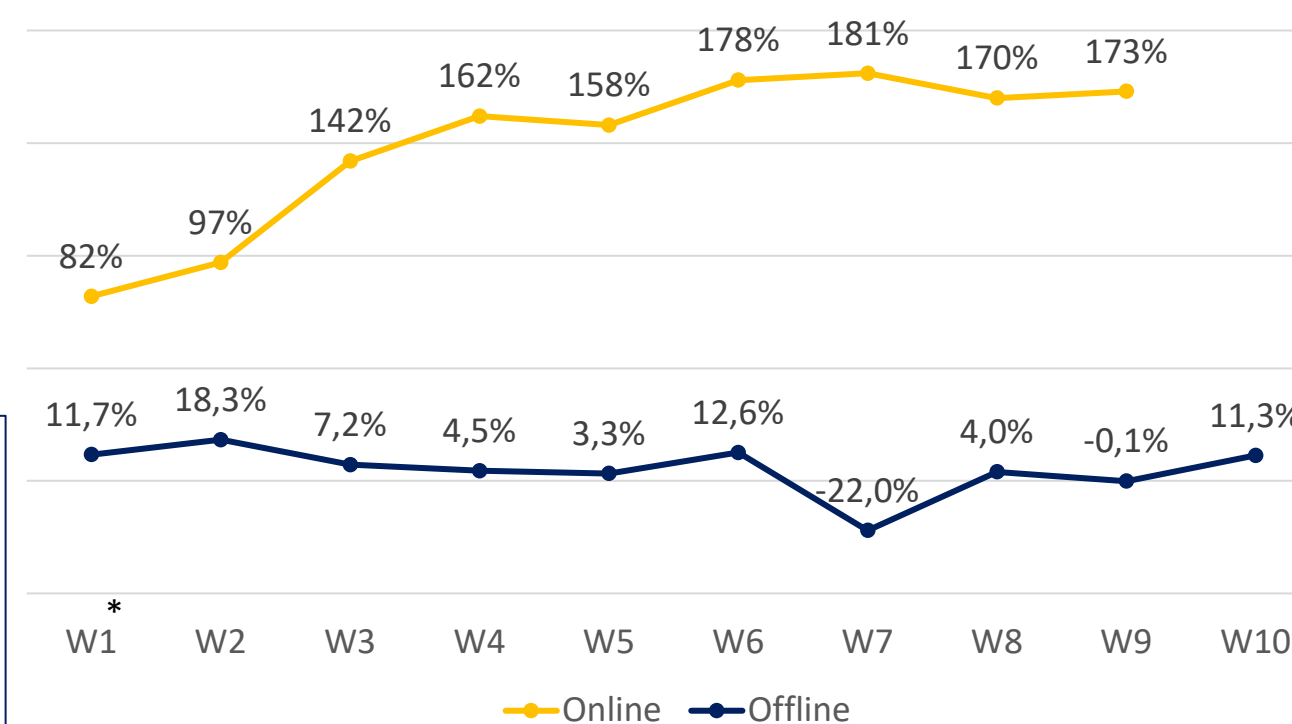
Trend delle vendite canale distributivo – Var congiunturale\* 17 Feb – 12 Apr 2020



Fonte: Sole 24 Ore, Ismea Report Emergenza Covid-19 e IRI per i trend progressivi a marzo '20

(\*) Var. Congiunturale è calcolata rispetto alle 4 settimane precedenti il mese di rilevazioni mentre la tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Trend delle vendite e-commerce – Var % a valore vs.anno precedente

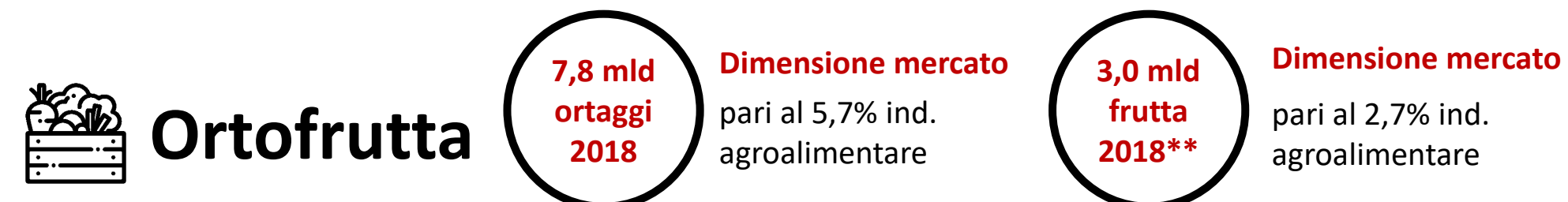


(\*) la W1 (i.e settimana 1) corrisponde temporalmente alla settimana 2mar-8mar

Previsione per il 2020 Nielsen: la **riduzione del potere d'acquisto** delle famiglie nello scenario post COVID-19 si tradurrà in un'ulteriore **crescita dei consumi nei discount** e in un **sensibile aumento dell'e-commerce**

# TREND SETTORIALI | Lattiero caseario ed ortofrutta

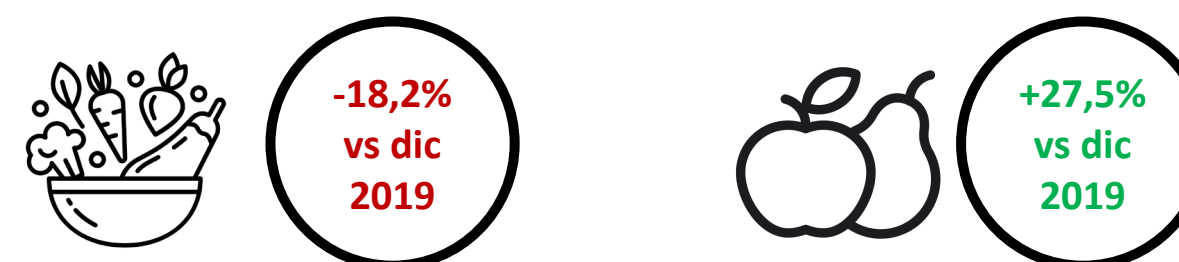
Il Lattiero-caseario subisce un calo della domanda conseguente al crollo dell'Horeca e ad una variazione nel paniere dei consumi - legato alle tempistiche di conservazione - che fanno registrare un calo dei formaggi molli molto più significativo di quelli duri, eccezion fatta per la mozzarella. Per lo stesso motivo, il prezzo del latte fresco è in forte contrazione. L'agroalimentare risente di un significativo incremento nei costi della distribuzione (anche del 30%) legati alla non saturazione dei trasporti e di un potenziale rischio di perdita della produzione legato sia al maltempo di marzo ma soprattutto alla carenza di manodopera



- L'indice ISMEA prodotti lattiero caseari segna un **-6,0%** (I trim 2020 vs I trim 2019)
- **L'aumento delle vendite nella GDO non compensa il calo in HORECA** che vale il **30%** del fatturato del settore
- 3,1 €/mld export 2019 (+11,2% vs 2018). Trend in crescita anche nel bimestre gen/feb 2020 (pre-COVID-19) **+12% vs gen/feb 2019**  
→ **CROLLO** nel secondo bimestre stima **-10/15%**
- **+2,0% incremento spesa alimentare GDO** nel I trim 2020 in parte legato all'effetto lockdown → +3,8% formaggi molli, +9,5% industriali
- **Aumento delle quantità sul mercato comporta il calo dei prezzi all'ingrosso**
- **Soffrono i prodotti DOP, IGP che sono prodotti a maggior valore aggiunto nonché legati maggiormente ai flussi turistici ed alle esportazioni**

## PREZZI ALLA PRODUZIONE

- ortaggi -18,2%, frutta +27,5%.



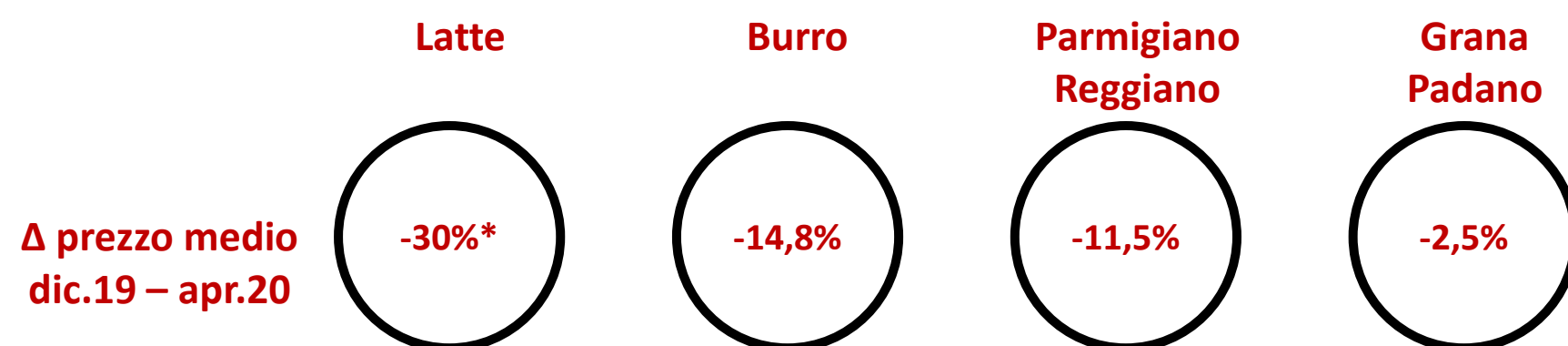
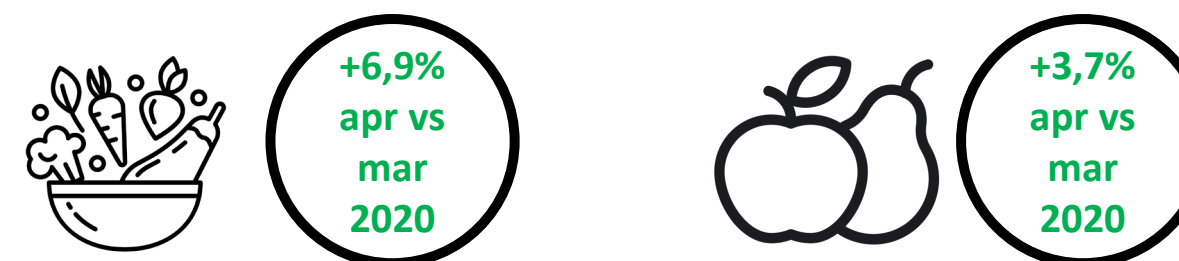
Andamento prezzo frutta legato a:

- **stime in forte calo della produzione** legato alle gelate (-50% su alcune produzioni)
- **mancanza di manodopera per la raccolta** (il 35% della frutta é rimasta nei campi)

I prezzi agroalimentari sono impattati dall'incremento dei **costi di distribuzione**, aumentati anche del **30%**

## CARRELLO ALIMENTARE - PREZZI AL CONSUMO

I prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 2,7%, molto più dell'inflazione 0,1%. In particolare +8,0% frutta estiva e +5% verdura



\* quotazione del latte all'origine Latte Spot dic.19-apr 20 \*\* somma di frutta, agrumi e frutta in guscio  
Fonte: Sole 24 Ore, Ismea

# TREND SETTORIALI | La filiera della carne

La filiera della carne è spaccata in due e legata fundamentalmente al canale di sbocco GDO / HORECA con il paradosso che non si riesce a soddisfare la domanda interna pur avendo un'eccedenza di tagli destinati all'Horeca. L'impatto legato alla chiusura della ristorazione è pesante con ricadute significative sul consumo anche nell'ordine del 20%, che si ripercuote a cascata anche sulle attività a monte della filiera



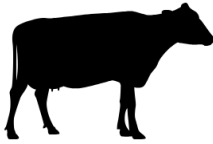


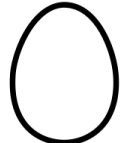
## La filiera della carne

- Il **20%** del consumo dei prodotti della filiera della carne è legato al canale **Horeca**
- **Produttori di salumi**: il canale Horeca rappresenta il 20% delle vendite
- Incremento dei prezzi dei **mangimi nell'ordine del 5%**
- **Riduzione dell'attività dei macelli rispetto alla situazione ordinaria legata sia al calo dei volumi sia alle disposizioni per la sicurezza sul lavoro**
- Si assiste al paradosso per il quale **non si riesce a soddisfare la domanda interna pur avendo un'eccedenza di tagli destinati all'Horeca**. Tale anomalia è legata alla difficoltà di settare gli impianti di lavorazione per soddisfare i tagli destinati alla GDO significativamente differenti da quelli destinati all'Horeca
- Potenziale **impoverimento del paniere** legato alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie, con possibili impatti sul consumo bovino

**20%**  
peso Horeca su  
filiera carne

**-20%**  
attività  
macelli

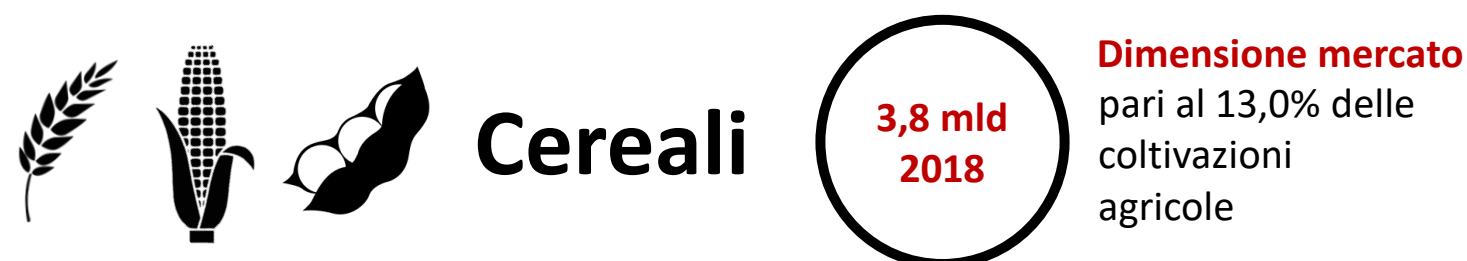
**+5%**  
aumento  
mangimi

		Dimensione mercato	% su industria alimentare	Δ prezzo all'ingrosso	
	Bovini	6,1 mld 2018	4,4%	-20,8% apr 20 vs dic 19	Forte contrazione legata al surplus produttivo derivante dal calo dei consumi (Horeca in primis)
	Suinicola	8,1 mld 2017	6,0%	-24,8% apr 20 vs dic 19	Allineamento ai prezzi precedenti alla <b>peste suina cinese</b> che ha determinato un forte aumento nel corso del 2019
	Avicolo	4,3 mld 2018	3,2%	-6,2% vs apr 2019 / +6,7% vs dic 2019	Evoluzione 2020 impattata da deciso incremento marzo per poi normalizzarsi ad aprile
	Uova	1,4 mld 2018	1,0%	+23,2% vs apr 2019 / +5,0% vs dic 2019	2019 trend di ascesa del prezzo delle uova rimaste poi stabili da dicembre a marzo per risalire in aprile



# TREND SETTORIALI | Cereali e vino

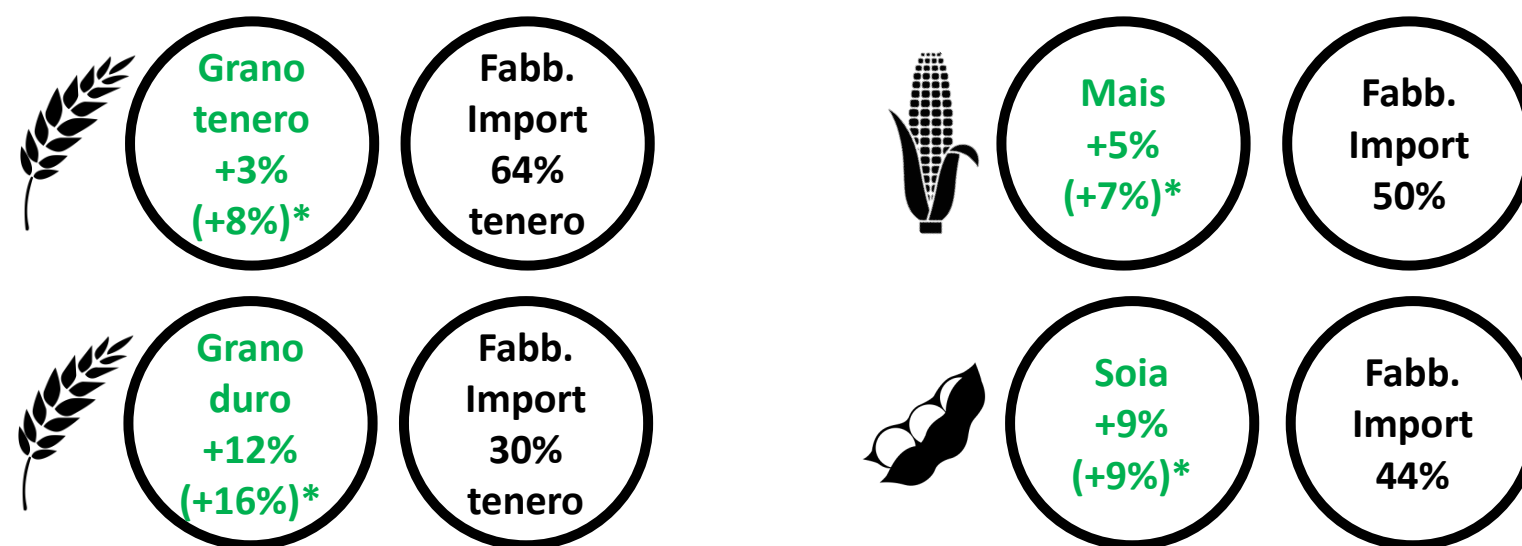
Il prezzo dei cereali è cresciuto significativamente nel corso del 2019 per effetto delle tensioni sul mercato (incertezza COVID-19, scorte molto limitate e rischi protezionismo). Tale andamento dei prezzi tuttavia risulta in contrazione nel mese di maggio per effetto della difficoltà degli allevatori a sostenere il crollo della produzione e dei margini. Per quanto riguarda il vino, si stima un mercato in significativa contrazione nel 2020 caratterizzato anche da incertezze nella produzione dell'anno corrente (crisi manodopera, scarsità spazi a magazzino, potatura verde)



- Difficoltà di **approvvigionamento estero** legata ad un "protezionismo" dei vari paesi produttori (30% Ucraina, 23% Ungheria per quanto riguarda mais) in un momento di elevata incertezza ed in un contesto caratterizzato da **scorte molto ridotte**
- Copertura fabbisogno nazionale **grano tenero 36%, grano duro 70%, soia 56% e mais 50%**
- Tensione nell'evoluzione dei prezzi del grano duro legato all'**aumento dei consumi di pasta** +40% a marzo ed al calo delle scorte e della stima della produzione (-27%)
- Nel mese di maggio inversione di tendenza: variazione prezzi in fase di riallineamento con le flessioni dei prezzi di carni e latte. Gli allevatori stanno traslando a monte le difficoltà legate alla forte contrazione dei margini



- Tra **mancato export** e **calo domanda interna** legata al blocco della ristorazione il **calo è stimato nel 2020 a 2,5 €/mld**
- **6,4 €/mld valore export di vino**, di cui 1,5 €/mld Stati Uniti ed 1,1 €/mld Germania (fonte Mediobanca)
- **Il 65% dei vini è acquistato fuori dalla GDO**, in particolare quelli di fascia medio alta
- L'aumento delle vendite on-line **non compensa** il calo subito nei canali tradizionali
- Prospettiva di **elevati stock di vino da smaltire** in concomitanza delle prossime vendemmie al fine di garantire spazio per la lavorazione e conseguente crollo dei prezzi di vendita
- Il calo dell'enoturismo avrà un impatto significativo sulle vendite dirette in cantina (2,0-2,5 €/mld con 30 mila dipendenti stagionali dedicati alle visite in cantina)
- **65 mila lavoratori** impegnati nella raccolta uva. Il calo della forza lavoro potrebbe arrivare al 40%



**65%**  
acquisto fuori GDO

**2,5 €/mld**  
vendite dirette in cantina

**-40%**  
calo forza lavoro raccolta uva

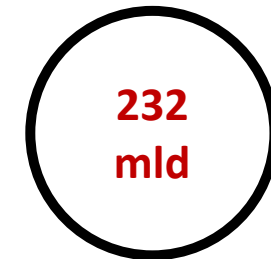
Fonte: Sole 24 Ore, Ismea; Borsa di Bologna; Mediobanca «Indagine sul settore vinicolo». \* Var. Borsa merci Bologna dic-19 / 21 maggio 2020. Tra parentesi la var verso aprile

# TREND SETTORIALI | Turismo e ristorazione

Nel 2019 il turismo in Italia ha registrato 434 mln di presenze generando 232 €/mld (13% del PIL) ed impiegando 3,5 mln di occupati. La stima per il 2020 legata sia al crollo delle presenze estere sia al calo della domanda domestica legata a misure di distanziamento/ riduzione di capacità di spesa delle famiglie mette a rischio quasi il 50% del settore e 580 mila posti di lavoro. Strettamente correlata a tale tendenza anche l'evoluzione della ristorazione

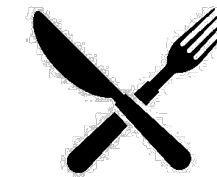


## Turismo

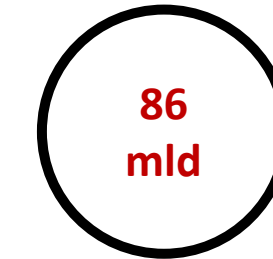


13%  
PIL

3,5 mln  
occupati



## Ristorazione



35%  
consumi  
alimentari



434 mln

presenze totali 2019

215 mln

presenze italiani 2019

219 mln

presenze esteri 2019

-50%

visitatori esteri

-33%

visitatori italiani

Principali determinanti del calo

- **Mancate riaperture** di alcune strutture dopo la fine del lockdown legate alla non economicità delle condizioni operative imposte (-50% riduzione dei coperti)
- Mancata riapertura uffici per effetto dello **smart working** prolunga gli effetti del lockdown
- Contrazione delle **presenze turistiche**

-80%

consumi fuori casa  
dall'inizio della fase 2

-40 mld

stima perdita 2020

-46,5%

stima perdita 2020



71 mln

presenze totali 2019  
Veneto



48 mln

presenze totali 2019  
Toscana



40 mln

presenze totali 2019  
Emilia Romagna



40 mln

presenze totali 2019  
Lombardia



39 mln

presenze totali 2019  
Lazio

Fonte: Istat, Sole 24 Ore



# TREND SETTORIALI | Automotive

L'automotive segna un crollo delle immatricolazioni a maggio 2020 pari al 58% rispetto allo stesso periodo del 2019 (con impatti sulla meccanica). La ripresa sarà rallentata oltre che dalla diminuita capacità di spesa dei consumatori (minor propensione agli acquisti durevoli) dall'enorme ammontare di automobili attualmente ferme nei concessionari e che questi devono smobilizzare anche a fronte di erosione totale del margine di rivendita



## Automotive

190 mld

10,6%  
PIL



## Concessionari

50 mld

1.400  
concessionari

-58%

immatricolazioni  
mag 20 vs mag 19

-25,9%

stima fatturato  
auto-moto 2020

-20%

impatto auto-moto 2020  
sulla meccanica

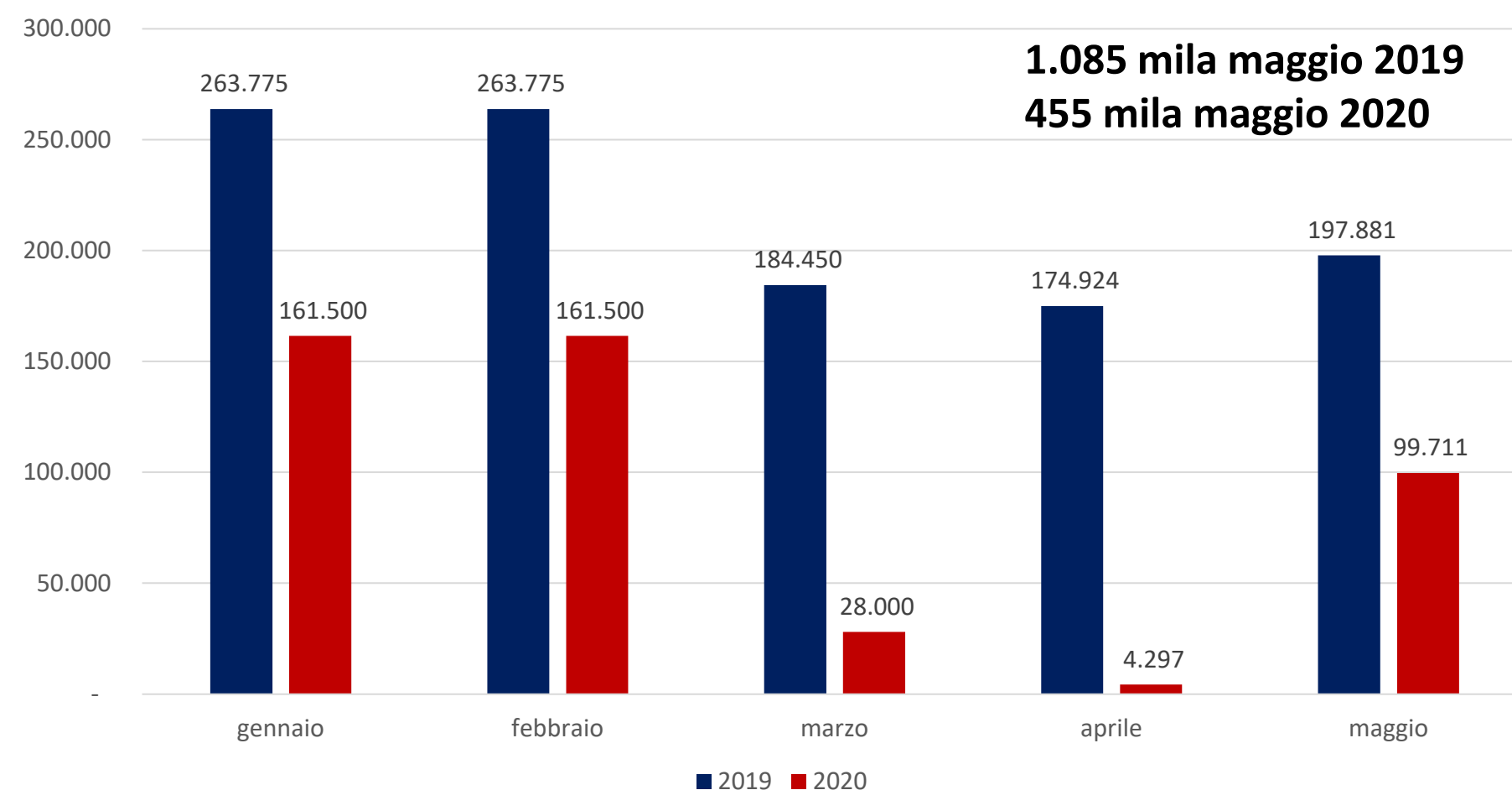
500 mila

automobili ferme  
nei concessionari

Superiore al totale  
delle immatricolazioni  
dei primi 5 mesi 2020

120.000

addetti



## Noleggio auto

6,0 mld  
2018

-90%  
auto noleggiato  
apr 2020 vs apr 2019



## Biciclette

1,35 mld  
2019

+25%  
crescita fatturato  
prevalentemente  
legato agli incentivi

Incentivazione dei mezzi alternativi quali le **biciclette** per la movimentazione in città incentivata nel DL rilancio

Fonte: Istat, Prometeia: «Rapporto Analisi dei Settori Industriali maggio 2020 – Highlights», UNRAE, la Stampa, Sole 24 Ore, Icribis

# TREND SETTORIALI | Trasporti e logistica

Il settore dei trasporti e della logistica italiana prevede una contrazione del fatturato nel 2020 pari al -33,3%, seppur il quadro totalmente negativo sia compensato parzialmente dalle ottime performance previste per la distribuzione cedi (prodotti a lunga conservazione), i prodotti farmaceutici e le vendite online, Tale settore comprende quasi 100 mila imprese, 1,5 milioni di addetti e produce circa 85 miliardi di fatturato



## Trasporti e logistica

**85 mld**  
valore di mercato 2019

**4,8%**  
PIL

**1,5 mln**  
occupati



**Cargo aereo**  
**-40/50%**  
vs. feb 2020



**Cargo ferroviario**  
**-50%**  
vs. feb 2020

Le principali criticità affrontate dalle aziende del settore Logistica e Trasporti in periodo COVID-19 consistono in:

- Problemi di liquidità
- Aumento dei costi variabili e necessità di sostenere ingenti costi fissi a fronte di fatturato in calo
- Impossibilità di controbilanciare le spedizioni: 50% dei viaggi effettuati a vuoto
- Riduzione nella capacità di carico
- Impatto sui costi della filiera alimentare: +30%



**Cargo marittimo**  
**-21%**  
vs. apr 2019



**Cargo autostradale**  
**-24%**  
vs. Mar 2019

- 900 mln km percorsi in meno tra marzo e aprile, -30% YoY
- - 1,8 € mld di perdita

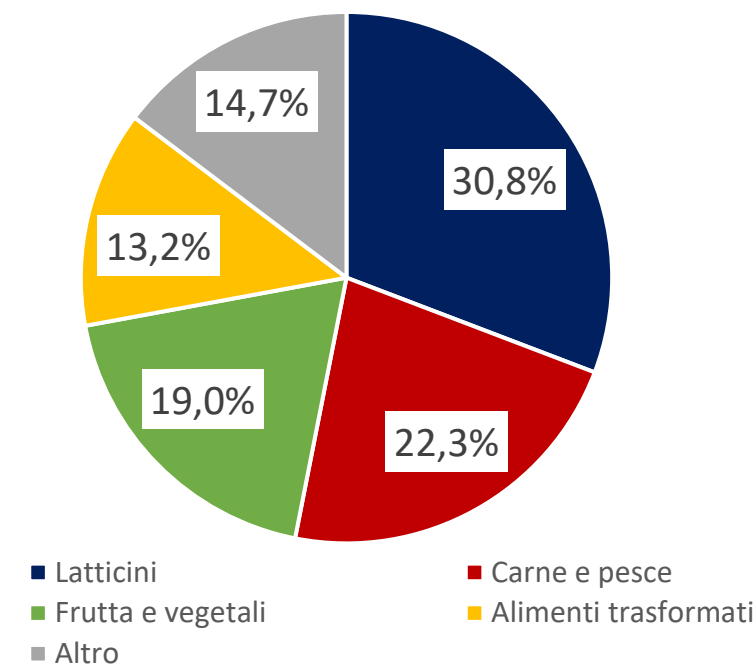


## Logistica del food

**4,3 mld**  
valore di mercato 2018

**4,8 mld**  
valore di mercato 2019

Breakdown per prodotto 2019



Dettagli in positivo



**trasporti pasta**  
**+56%**  
vs. mar 2020



**effetto online**  
**+53%**  
vs. mar 2020



**effetto salute**  
**+148%**  
vs. mar 2020

Fonte: Istat, Prometeia, Confetra, World capital real estate group (Focus Covid), Il sole 24 ore, Real Institute «La logistica regge bene al colpo del Covid-19», «Autotrasporto e lockdown: persi quasi 2 miliardi di ricavi»



### **3 | Principali problematiche conseguenti alla pandemia e possibili azioni correttive**

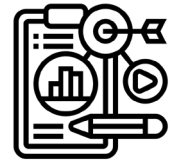
# Le azioni nel contesto di emergenza

## Problemi

## Soluzioni

### Strategia aziendale

Livello di rischio a breve



1. Variazione **priorità** aziendali
2. Rivalutazione dei **progetti in corso**
3. Revisione dei **KPIs aziendali**

1. **Revisione del piano operativo** con priorità alla **gestione immediata della crisi**
2. **Valutazione «posticipabilità» dei piani d'investimento previsti**, ricerca di **nuove opportunità**
3. Focus monitoring **rischi di «bancabilità», legali e di reputazione**

### Finanza

Livello di rischio a breve



1. Contrazione della **liquidità** a disposizione
2. Difficoltà di **riscossione crediti**
3. Incremento della **leva finanziaria**
4. Scarsa **sostenibilità** dei piani di investimento
5. Perdita di **avviamento**

1. Redazione di un **budget di cassa** (3-6 mesi), **assicurazione della disponibilità di linee di credito**
2. **Gestione del CCN**, valutazione giornaliera della «tenuta» aziendale a potenziali tensioni finanziarie, **rivalutazione strumenti di copertura** (finanziamenti, factoring, polizze assicurative)
3. **Monitoraggio periodico situazione debitoria e valutazione sostenibilità nella fase post-COVID**
4. Revisione dei **piani di investimento «strettamente necessari»** nel breve termine
5. Politiche di **fidelizzazione** della clientela al marchio/prodotto/azienda

### HR

Livello di rischio a breve



1. Calo nella **produttività** dei dipendenti
2. Aumento costi legati **all'assenteismo e malattia**
3. Incremento dei costi per **igienizzazione**
4. Incremento **stress** dipendenti
5. Necessità di **decision making** rapido ed efficace

1. **Revisione lay-out produttivo**, valutazione convenienza ferie, congedi e/o *smart working*
2. Proroga della «**CIG da emergenza**» in 14 settimane
3. Sfruttamento del relativo **credito di imposta**
4. Linea di **comunicazione** trasparente a supporto della **salute** e il **benessere** dei dipendenti
5. Strutturazione di **KPI ad hoc per la funzione personale** (ad es. produttività, assenteismo, giorni di malattia, ferie, straordinari etc.) in linea diretta con il Responsabile produzione

# Le azioni nel contesto di emergenza

## Problemi

## Soluzioni

### Logistica e supply chain

Livello di rischio a breve



1. **Difficoltà nell'approvvigionamento** di materie prime
2. **Tensione con i fornitori** per ritardo pagamenti
3. **Interruzione / rallentamento della supply chain**

1. **Reperimento fonti di approvvigionamento alternative, monitoraggio livelli di stock**
2. **Ridefinizione degli accordi commerciali** con i fornitori
3. **Mappatura supply chain, valutazione del rischio operativo ed implementazione di correttivi**

### Produzione

Livello di rischio a breve



1. **Interruzione delle attività**
2. **Calo significativo della produzione**
3. **Aumento impatto costi fissi**
4. **Difficoltà di comunicazione** fra le varie aree operative

1. **Utilizzo ferie e ammortizzatori sociali, minimizzazione costi**, azionamento copertura assicurativa dove presente
2. **Ristrutturazione dei processi** produttivi con conseguente adeguamento organico
3. Ove possibile, **conversione dei costi fissi in variabili; saving plan**
4. Implementazioni **tecnologiche per favorire la comunicazione (anche smart)** nell'azienda

### Vendite e comunicazione

Livello di rischio a breve



1. **Allungamento tempistiche di incasso crediti**
2. **Modifiche preferenze consumatori**
3. **Logistica in uscita non ottimale**
4. **Tensioni con stakeholder**
5. **Impossibilità fisica di comunicazione**
6. Come (e se) **comunicare lo stato di crisi**

1. **Valutazione finanziamenti a sostegno circolante, monitoraggio rating clienti**
2. **Ridefinizione dell'offerta/strategia** di vendita
3. Valutazione di **opzioni di consegna alternative**
4. Definizione di una strategia di **comunicazione trasparente**
5. Istituzione di protocolli di **comunicazione alternativi** (es. teleconferenze)
6. Sviluppo di una strategia finalizzata al **mantenimento di fiducia e reputazione**

### IT

Livello di rischio a breve



1. **Difficoltà / impossibilità nel lavorare da remoto / Smart working**
2. **Incremento dei costi** legati al lavoro agile
3. **Sicurezza informativa e cyber-attacchi**

1. **Centralità del responsabile IT nel team** di gestione delle crisi, costituzione di una infrastruttura IT stabile, creazioni di **turni infra giornalieri o a giorni alterni**
2. **Redazione e monitoraggio piani di spesa** (es. per hardware e software fuorisede)
3. Implementazione di strategie di protezione